

<b>Comune di Firenze</b> 	<b>Consiglio di Quartiere 1 “Centro storico”</b> 
---	---

<b>Il Segretario</b>	<b>Segr. Amm.va</b>	<b>Il Segretario</b>	<b>Il Presidente</b>
Dott. Alfredo Caprio		Dott. Alfredo Caprio	Stefano Marmugi

**DELIBERAZIONE N° 10019/10**

**Oggetto: Mozione di indirizzo per il rilancio del ruolo del Quartiere 1**

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica in ordine all’art. 49 d.l.gs.n° 267/00 Il Dirigente del Servizio Quartieri Dott. Anna Bini  .....	Vista la regolarità contabile si attesta la copertura finanziaria il Dirigente del servizio Ragioneria  .....
---	---

<b>DELIBERAZIONE</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Quartiere - art. 47 Statuto	<input type="checkbox"/> Interp./Interrog. - art. 48 Statuto
<input type="checkbox"/> Proposte - art. 48 Statuto	<input type="checkbox"/> Parere - art. 49 Statuto	<input type="checkbox"/> Servizi di base - art 50 Statuto

<b>DA TRASMETTERE A:</b>	<input checked="" type="checkbox"/> Albo Pretorio A.C	<input checked="" type="checkbox"/> Segreteria C. di Q.
<input checked="" type="checkbox"/> Servizio Quartieri	<input checked="" type="checkbox"/> Pres. Consiglio Comunale	<input checked="" type="checkbox"/> Assessore Sviluppo economico
<input type="checkbox"/> Assessore Sport	<input type="checkbox"/> Assessore Università e Ricerca	<input type="checkbox"/> Assessore Bilancio
<input type="checkbox"/> Assessore Cultura	<input type="checkbox"/> Assessore Politiche Socio-sanitarie	<input type="checkbox"/> Assessore Istruzione
<input type="checkbox"/> Assessore Casa	<input type="checkbox"/> Assessore alla Mobilità	<input type="checkbox"/> Assessore Ambiente
<input type="checkbox"/> A tutti i consiglieri comunali	<input type="checkbox"/> .....	<input type="checkbox"/> .....

**ADUNANZA DEL 07/06/2010**

Presiede il Consiglio il Presidente del Quartiere 1 Stefano Marmugi, svolge le funzioni di Segretario la P.O. Amministrativa del Quartiere Dott. Alfredo Caprio, fungono da scrutatori i consiglieri: Ciani e Palloni.

Il Presidente propone l’approvazione del seguente atto:

**Il Consiglio di Quartiere**

**Preso atto del seguente documento di indirizzo.**

Oggi si consolida e si precisa un indirizzo politico del Governo che tende ad azzerare un'esperienza pluridecennale di decentramento comunale. Infatti,

- la legge finanziaria del 2010 approvata dal Parlamento introduce, in relazione alla progressiva riduzione negli anni 2010, 2011, 2012 dei trasferimenti statali agli enti locali, l'obbligo tra le altre cose di sopprimere le circoscrizioni di decentramento comunale;
- il decreto di legge 31 maggio 2010 n° 78, riduce le indennità dei consiglieri comunali e provinciali e



annulla le indennità dei consiglieri di quartiere, suggerendo il principio che la politica deve essere appannaggio soltanto dei più abbienti;

- il Disegno di legge Calderoli, se mai verrà trasformato in legge, recuperando le Circoscrizioni di decentramento per i comuni sopra i 250.000 abitanti, comunque ridurrebbe la rappresentatività dei Consigli a solo 8 membri.

Il Consiglio di Quartiere ritiene invece fondamentale rilanciare il ruolo dei Consigli di Quartiere in linea con la storia e l'identità civica cittadine. Infatti Firenze è stata una delle prime città italiane ad istituire, nei primi anni settanta dello scorso secolo, le Circoscrizioni Comunali, valorizzando esperienze popolari che si erano già costituite spontaneamente in direzione dell'estensione della partecipazione politica di più ampi strati della cittadinanza nel governo locale. Sin da allora, e dopo la riforma del 1990 che li ha consolidati, i Consigli di Quartiere hanno rappresentato un luogo vitale della società e della politica fiorentine.

In tempi recenti le sensibilità democratiche più avvertite hanno segnalato l'esigenza di rilanciare la funzione dei Consigli di Quartiere raccogliendo le sfide che – dalla contrazione della finanza pubblica alla necessità di migliorare l'efficienza ai servizi, al potenziamento delle forme di partecipazione – richiedevano una risposta positiva.

In tal senso, un indirizzo intrapreso durante lo scorso mandato consiliare portò ad ipotizzare per i Quartieri una prospettiva di rafforzamento delle deleghe e di decentramento amministrativo per assumere maggiore autonomia deliberativa, in particolare in materia di gestione e manutenzione delle strade e del verde pubblico, gestione dei servizi per la viabilità, per favorire la ciclabilità ed incrementare la pedonalità, promuovere attività culturali e migliorare i servizi alla persona.

L'attuale Amministrazione Comunale ha deciso, infine, di realizzare una riforma dei Consigli Quartiere proponendo una soluzione inedita. Infatti da un lato ha impresso un accentramento della struttura amministrativa che, nelle intenzioni, ne dovrebbe garantire la reattività ed omogeneità rispetto al momento della decisione politica. In questo contesto l'apparato amministrativo dei Quartieri è stato sostanzialmente riportato nell'ambito delle Direzioni Generali. D'altra parte funzioni e deleghe dei Quartieri sono state risistemate. Non sono state ridotte ma sono state confermate e, in qualche caso, anche estese.

Ad un anno dalle elezioni amministrative fiorentine del 2009 la missione di partecipazione dei cittadini nella vita amministrativa di Firenze, svolta dai Consigli di Quartiere, deve e può essere rilanciata.

C'è consapevolezza e fiducia nella capacità di svolgere il proprio ruolo nell'ambito di un'assemblea rappresentativa, responsabile di fronte agli elettori. E' possibile, quindi, rilanciare i Consigli di Quartiere riscoprendo il senso originario della propria funzione contribuendo, così, alla efficienza, efficacia e democraticità dell'amministrazione comunale.

La questione riveste certo un carattere generale ma noi intendiamo affrontarla con concretezza, nello spirito della sussidiarietà, individuando le possibilità di miglioramento a partire dal nostro Consiglio di Quartiere 1.

Allo stesso tempo individuiamo, a partire dalla volontà politica della coalizione di governo del Consiglio di Quartiere 1, di allargare il dibattito agli altri Consigli di Quartiere della città affinché venga definito a livello politico ruolo e mandato dei Consigli di Quartiere.



In primo luogo è urgente aprire più e meglio il nostro Quartiere ai cittadini. Firenze è una città vivace, nella quale le scelte amministrative sono sottoposte al vaglio critico di una cittadinanza esigente che si esprime volentieri sulle questioni di politica urbana che la riguardano. Non sempre la qualità del dibattito pubblico diffuso è all'altezza delle aspettative. Il Consiglio di Quartiere 1 ha amplissimi margini per potenziare, nella pratica, la funzione di partecipazione:

- moltiplicando e sistematicamente organizzando i momenti di dibattito e di incontro coi cittadini;
- nelle commissioni, nei consigli aperti e nelle occasioni informali;
- progettando radicalmente la funzione di comunicazione “*in house*”;
- sviluppando ulteriormente alcune funzioni di *social networking* che sono ancora in stato sperimentale.

In secondo luogo, è necessario oggi interrogarsi sulla prospettiva politica e amministrativa che il Consiglio di Quartiere intende darsi per i prossimi quattro anni che lo attendono senza che le difficoltà di finanza pubblica, che oggi limitano l'azione dei Comuni, costituiscano un ostacolo ad una progettualità nuova e condivisa che dia un senso alla nostra istituzione. A tale proposito facciamo le seguenti considerazioni che riguardano il rapporto del Consiglio di Quartiere con le altre sedi della politica e dell'Amministrazione Comunale:

- oggi ci sono nuove condizioni entro le quali la attività del Consiglio di Quartiere potrebbe essere rilanciata con grande ampiezza. A tal fine è necessario un cambiamento nello stile del coordinamento politico che permetta di valorizzare le nuove potenzialità, capace di interpretare la nuova riforma organizzativa e amministrativa avviata la quale richiede una più precisa identificazione ed individuazione delle responsabilità reciproche tra politici e funzionari.
- infatti è delle circoscrizioni di decentramento una duplice natura: da una parte si tratta di parte dell'amministrazione comunale che rimane indivisa ma articolata proprio per assicurare maggior decentramento politico e di partecipazione. D'altra parte proprio la natura elettiva delle assemblee circoscrizionali assicura la rappresentatività di tutti i gruppi politici quindi anche di quelli che non fanno parte della maggioranza politica che governa la città;
- occorre per questo riconsiderare l'esigenza di un maggior protagonismo dell'organo Consiglio di Quartiere – dove sono rappresentati tutti i gruppi politici. Occorre recuperare una maggiore incisività nei confronti dell'Amministrazione centrale nel suo complesso, partecipando attivamente al dibattito politico cittadino per affermare la funzione del Consiglio di Quartiere come istituzione di partecipazione e decentramento che sia capace, perciò, di contribuire a migliorare la qualità della discussione con i cittadini e le decisioni amministrative;
- in questo contesto il Presidente del Consiglio di Quartiere riveste un ruolo fondamentale per il rilancio del Consiglio, in quanto è investito di questa doppia responsabilità – istituzionale e politica – che permette e garantisce al sistema di funzionare ispirandosi ai principi elencati di seguito:
  - a) il Presidente, indicato per accordo politico in base al sistema elettorale, ed eletto dal Consiglio di Quartiere, si rapporta direttamente con il Consiglio di Quartiere che è l'organo supremo nella amministrazione decentrata, pertanto non conferisce né ritira deleghe, ma cura ogni misura necessaria per favorire la collegialità nella conduzione del Consiglio di Quartiere e del Collegio di Presidenza, assicura la massima informazione nei confronti dei Consiglieri, del Consiglio, dei Presidenti di Commissione, della struttura amministrativa e della cittadinanza;
  - b) a tale scopo il Presidente garantisce e agevola la strutturazione da parte del Consiglio di Quartiere di una funzione di informazione che consenta la massima conoscenza da parte dei Consiglieri e dei Presidenti di Commissione di tutte le occasioni di incontro o iniziative pubbliche inerenti le materie di loro competenza e contestualmente coinvolge e potenzia la partecipazione delle Commissioni nelle attività di comunicazione esterna, a partire dal periodico “Reporter”.



In terzo luogo, occorre migliorare le modalità di strutturazione e funzionamento del Consiglio di Quartiere, nel complesso e nelle sue parti

- dando centralità al Consiglio di Quartiere, convocandolo regolarmente per dibattere più spesso dei temi politici e sui grandi atti di indirizzo, e anche per deliberare formalmente gli indirizzi sulle funzioni proprie (potenziamento che si rende ancor più necessario nell'ambito della nuovo assetto amministrativo centralizzato);
- valorizzando il lavoro delle Commissioni Consiliari che costituiscono il “motore” del Consiglio di Quartiere e dovranno continuare a svolgere la principale funzione creativa di idee e progetti. Ciascuna Commissione, nella continuità con quanto finora svolto, potrà sviluppare ulteriormente forme di apertura esterna, sempre nello spirito della pubblicità e della partecipazione. Per questi aspetti è opportuno un periodico rapporto al Consiglio di Quartiere;
- favorendo il lavoro del Collegio di Presidenza, quale organo esecutivo, affinché tragga beneficio dalla massima circolarità ed efficacia di comunicazione, in quanto snodo fondamentale di tutti i processi politici e amministrativi, interni ed esterni. La collegialità, oltre che essere un attributo nominale, deve essere acquisita e vissuta come uno stile di lavoro permanente;
- valorizzando la Conferenza dei Capigruppo come sede in cui i gruppi politici, più che ratificare Ordini del giorno e data di convocazione del Consiglio di Quartiere, provino a condividere l'agenda dei temi da trattare su un periodo più lungo nell'ambito di una normale collaborazione istituzionale e fatta salva l'autonomia politica dei gruppi di maggioranza;
- richiedendo al Presidente di svolgere il proprio mandato affinché tutti si sentano rappresentati, per la parte che ciascuno svolge, di maggioranza o di opposizione.

**Condivise e fatte proprie tutte le considerazioni sopra riportate, il Consiglio di Quartiere 1**

### **si impegna a**

1. Riconfermare, reinterpretare e rilanciare la propria missione istituzionale, politica e funzionale, alla luce delle nuove condizioni del decentramento realizzate dall'Amministrazione Comunale.
2. Migliorare, di conseguenza, il proprio il proprio funzionamento, nel complesso e nelle sue parti, dando applicazione ai seguenti principi:
  - centralità al Consiglio di Quartiere;
  - valorizzazione delle Commissioni Consiliari;
  - efficienza e efficacia del Collegio di Presidenza
  - valorizzazione della cooperazione istituzionale nell'ambito della Conferenza dei Capigruppo.
  - svolgimento della rappresentanza istituzionale e politica.

### **Impegna il Presidente del Consiglio di Quartiere**

come suo rappresentante istituzionale, a farsi promotore dell'attivazione di percorsi positivi che, sviluppando gli indirizzi e principi suddetti diano valore all'Istituzione Quartiere a partire dal lavoro dei Consiglieri:

- convocando regolarmente il Consiglio per dibattere più spesso dei temi politici e sui grandi atti di indirizzo ed anche per deliberare formalmente gli indirizzi sulle funzioni proprie (potenziamento che si rende ancor più necessario nell'ambito della nuovo assetto amministrativo centralizzato);
- promuovendo ed agevolando il lavoro delle Commissioni Consiliari che costituiscono il “motore” del Consiglio di Quartiere e devono continuare a svolgere la principale funzione creativa di idee e progetti. Ciascuna Commissione, in continuità con quanto finora svolto, potrà sviluppare ulteriormente forme di apertura esterna sempre nello spirito della pubblicità e della partecipazione. Per questi aspetti è



opportuno un periodico rapporto al Consiglio di Quartiere;

- favorendo il lavoro del Collegio di Presidenza, quale organo esecutivo, affinché tragga beneficio dalla massima circolarità ed efficacia di comunicazione, in quanto snodo fondamentale di tutti i processi politici e amministrativi, interni ed esterni. La collegialità, oltre che essere un attributo nominale deve essere acquisita e vissuta come uno stile di lavoro permanente;

valorizzando la Conferenza dei Capigruppo come sede in cui i gruppi politici provino a condividere l'agenda dei temi da trattare su un periodo più lungo, nell'ambito di una normale collaborazione istituzionale e fatta salva l'autonomia politica della coalizione di maggioranza.

Si procede alla votazione:

Consigliere	Presente	Non votante*	Favorevole	Contrario	Astenuto
Abbassi Andrea	X		X		
Armani Oberdan	X		X		
Badò Andrea	X		X		
Benvenuti Nicola	X		X		
Ciani Francesco	X		X		
Compagno Antonino	X		X		
Coniglio Antonella	X		X		
Corti Grazi Emanuele	X		X		
De Razza Francesco Giovanni	X		X		
Delfino Alessandro	X		X		
Fanetti Pier Luigi	X		X		
Fantini Enrico	X		X		
Grassi Ornella	X		X		
Madaia Villani Chiara	X		X		
Marmugi Stefano	X		X		
Nativi Roberto	X		X		
Orlandi Enrico	X		X		
Palloni Gabriele	X				X
Passeri Marco	X		X		
Sansone Riccardo	X		X		
Secci Eduardo					
Spini Debora	X		X		
Torrini Niccolò	X		X		
<b>TOTALE</b>	<b>22</b>	<b>0</b>	<b>21</b>		

**Il consiglio approva.**

#### **IL CONSIGLIO DI QUARTIERE 1 – Centro storico**

- Visto l'art. 49 dello Statuto del Comune di Firenze
- Visto l'art. 27 del Regolamento dei C.d.Q.
- Vista la proposta di mozione;
- Udito il dibattito svoltosi durante la trattazione degli argomenti;
- Visto l'esito della votazione;

**DELIBERA**

**Comune di Firenze**



**Consiglio di Quartiere 1 “Centro storico”**



di **APPROVARE** la “**Mozione di indirizzo per il rilancio del Consiglio di Quartiere 1**” secondo quanto espresso in narrativa.

*Firma autografa sostituita da indicazione a stampa ai sensi dell’art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/1993*

**Il Segretario verbalizzante**  
Dott. Alfredo Caprio



**Presidente del Quartiere 1**  
Stefano Marmugi